

L'antologia

Berlusconi & Maroni

«Un piano a lungo termine per il contrasto alle forze del male: non soltanto alla criminalità diffusa, ma organizzata»

«Ecco le cassette che consegneremo entro settembre, in anticipo sul previsto. È un record mondiale assoluto, magico»

«Contro le mafie è già stata avviata un'intensa legiferazione: l'Antimafia delle leggi contro quella delle chiacchiere»



Un posto per due: sabato Berlusconi ha affiancato Maroni per la conferenza stampa sulla sicurezza

→ **Duro** con i clandestini, morbido sulle infiltrazioni dei clan. Il comune di Fondi non viene sciolto

→ **Berlusconi** si presenta al bilancio di Ferragosto. E smentisce lo stesso ministro dell'Interno

Ronde sì, lotta alla mafia no: la doppiezza del governo

Berlusconi al bilancio di Ferragosto annuncia di non voler sciogliere il Comune di Fondi come richiesto dal prefetto (e dallo stesso Maroni) per infiltrazioni mafiose. Intanto si fa la faccia feroce con le ronde.

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Smentire i magistrati è tra le più antiche consuetudini del premier. Ma smentire il ministro dell'Interno che gli siede accanto davanti alla telecamera, ancora non l'aveva fatto. Succede il 15 d'agosto, succede al Viminale e su un fatto - il caso Fondi, comune dell'agro pontino di cui è stato chiesto lo scioglimento per infiltrazioni mafiose da oltre un anno - che l'Italia in vacanza forse conosce poco ma è la spia di come viene gestita la sicurezza in questo paese. E di come la Lega si preoccupi di arrestare i clandestini ma poi giri la testa dall'altra parte

Stragi e 007 De Magistris: togliere subito il segreto di Stato



«Se il governo volesse contrastare la criminalità mafiosa e garantire giustizia, attuerebbe, tra l'altro, la legge di riforma dei Servizi che modifica le norme sul reclutamento prevedendo il concorso». Così De Magistris dopo l'articolo de «l'Unità» del 15 agosto. L'esponente Idv chiede poi «l'eliminazione del segreto di Stato sulle stragi avvenute con la complicità di pezzi di istituzioni».

quando il nemico sono le mafie e la criminalità organizzata.

CRISI DI CREDIBILITÀ

Quest'anno il premier in crisi di credibilità e di modi con cui impiegare il tempo libero, ha voluto condividere con il ministro dell'Interno Roberto Maroni il bilancio di Ferragosto sulla sicurezza. Si è presentato al fianco del ministro leghista anche per ribadire che la politica della sicurezza, tema che premia molto negli umori del paese, non è solo made in Carroccio ma anche opera sua. Ed ecco che tra le meraviglie del governo il premier non ha avuto difficoltà a dire che «il comune di Fondi non sarà sciolto poiché molti ministri, nelle riunioni del Consiglio dei ministri, hanno fatto notare che nessun componente della giunta e del consiglio comunale è stato toccato da un avviso di garanzia». Non serve, quindi, un provvedimento così estremo e traumatico come quello dello scioglimento del consiglio comunale che

comporta le dimissioni della giunta, del sindaco e, soprattutto, di tutti gli incarichi legati all'amministrazione. Boom, nel senso che Berlusconi non poteva spararla più grossa come del resto il ministro Maroni, seduto accanto a lui, sa bene visto che a febbraio 2009 ha chiesto lo scioglimento del comune di Fondi per infiltrazioni mafiose.

L'enormità dell'affermazione del premier necessita una cronistoria. Nel settembre 2008 il prefetto di Latina Bruno Frattasi ha chiesto l'accesso al comune di Fondi guidato da un sindaco del Pdl Luigi Parisella. Il risultato, dopo due mesi, sono 500 pagine che spiegano il livello delle infiltrazioni di camorra e 'ndrangheta nell'agro pontino. La relazione si basa soprattutto sulle rivelazioni di Riccardo Izzi l'ex assessore ai lavori pubblici del comune che ha raccontato per filo e per segno come i clan della camorra e della 'ndrangheta si sono divisi le attività commerciali di Fondi dove si trova il più grosso mercato